

*Tema/Strategie*

# I benefici dell'educazione di base

**Lester R. Brown**

*Riprendendo alcune tesi espresse nel suo ultimo libro, Lester Brown offre un suo contributo al Terzo Congresso Mondiale dell'Educazione Ambientale di Torino*

All'alba di questo nuovo secolo, il mondo si trova di fronte a sfide sociali a lungo termine quali la fame, l'analfabetismo, e la malattia. Secondo i dati, se i paesi in via di sviluppo registreranno quasi 3 miliardi di persone in più entro la metà del secolo, la crescita demografica continuerà a minare gli sforzi per migliorare le condizioni di vita. Le frodi legate agli aiuti alimentari nazionali basate su una stima eccessiva relativa all'aratura e alla pompatura stanno raggiungendo un punto clamoroso. Lo scarto tra il miliardo di persone più ricche e il miliardo di persone più povere continuerà ad aumentare, sobbarcando di maggior *stress* la struttura politica internazionale.

Come umanità, il nostro fallimento nel controllare i numeri, sta assumendo un costo preoccupante. Ridurre la crescita demografica è la chiave per sradicare la povertà e i suoi sintomi angoscianti e, al contrario, sradicare la povertà è la chiave per rallentare la crescita demografica. Con il tempo che trascorre, diventa evidente l'urgenza di muoversi in maniera simultanea su entrambi i fronti.

La sfida consiste nel creare velocemente le condizioni sociali che accelerino la mutazione verso famiglie più piccole. Tra queste condizioni vi sono l'istruzione universale, la buona nutrizione, e la prevenzione di malattie infettive.

Oggi possediamo la conoscenza e le risorse per raggiungere questi obiettivi. In un mondo che va sempre più verso l'integrazione, abbiamo anche un interesse legittimo nell'attuare questa politica.

## **Istruzione innanzi tutto**

Una soluzione per colmare lo scarto tra ricchi e poveri è rafforzare l'istruzione universale. Attualmente 115 milioni di bambini tra i 6 e i 12 anni non frequentano la scuola, cominciano la vita con questo severo *handicap*, che virtualmente li condanna a una povertà abietta e che provoca l'ampliamento dello scarto tra i ricchi e i poveri.

Riconoscendo ciò, le Nazioni Unite hanno posto tra gli Obiettivi di sviluppo del millennio, che vanno raggiunti entro il 2015, l'istruzione primaria universale. Qualcosa come 88 Paesi sono destinati a fallire nel raggiungere questo obiettivo se rimarranno nella situazione attuale. È ovvio che siano necessari maggiori sforzi.

La Banca Mondiale è al primo posto con il suo progetto "Istruzione per tutti". Se verrà realizzato appieno, tutti i bambini dei paesi poveri avranno un'istruzione elementare entro il 2015. Nessun bambino o bambina sarà privato dell'istruzione perché i suoi genitori non possono pagare i libri o le rette scolastiche.

## Istruzione al femminile

I benefici dell'istruzione sono vari. Il livello di istruzione delle donne è determinante nel rendimento dei figli. I figli di madri istruite vengono nutriti meglio e questo non necessariamente perché il reddito familiare sia più alto, ma perché le conoscenze che la madre ha in ambito nutritivo portano a una scelta migliore dei cibi e dei metodi più sani per cucinarli. È il livello di istruzione della madre che determina il tono della famiglia. Istruire la donna è la chiave per sconfiggere la povertà.

L'istruzione delle ragazze porta in ultimo ad avere famiglie più piccole. In ogni società in cui sono disponibili stime, la fertilità cala quando il livello di istruzione femminile aumenta. Detto in modo semplice, più le donne sono istruite, meno bambini nascono. E le madri con almeno cinque anni di scuola alle spalle perdono meno bambini al momento del parto o per malattie rispetto alle loro simili analfabete. Tra le altre cose, queste donne sono in grado di leggere le istruzioni sulle medicine e capiscono meglio come prendersi cura di loro stesse durante la gravidanza. L'economista Gene Sperling, il capo del Forum sull'Istruzione Universale presso la *Brookings Institution*, riporta uno studio condotto su 72 Paesi che concludono col dire che "l'espansione dell'istruzione secondaria femminile può essere la migliore leva per raggiungere riduzioni sostanziali della fertilità".

L'istruzione base aumenta la produttività agricola. I servizi agricoli che non possono usare materiali stampati per diffondere informazioni su pratiche di perfezionamento agricolo sono seriamente penalizzati. La stessa cosa vale per gli agricoltori che non sanno leggere le istruzioni sul sacchetto del fertilizzante. L'incapacità di leggere le istruzioni su un barattolo di pesticida può minacciare la vita di una persona. All'interno del progetto della Banca Mondiale "Istruzione per tutti", ogni Paese con un piano ben definito per raggiungere l'istruzione primaria universale, dovrebbe ricevere supporto finanziario. I tre requisiti fondamentali sono che il Paese proponga un progetto ragionevole per raggiungere l'istruzione di base universale, che coinvolga una parte significativa delle sue risorse per il progetto, e che abbia un *budgeting* trasparente oltre che pratiche contabili.

Il fatto di monitorare 10 Paesi dal percorso rapido, selezionati perché hanno presentato in tempi brevi piani solidi per raggiungere gli scopi di "Istruzione per tutti", ci ha fornito informazioni utili su quello che funziona e su ciò che non funziona in varie situazioni sociali.

In un periodo in cui l'HIV si sta diffondendo in tutto il mondo, le scuole forniscono i mezzi istituzionali per istruire i giovani sui rischi di infezione. Il periodo adatto per informare e istruire sul virus dell'HIV e sugli stili di vita che incoraggiano la sua diffusione è quello relativo all'infanzia. Se si aspetta la fascia d'età 13-19 è troppo tardi perché i ragazzi in questo periodo sono già stati infettati dal virus. I giovani possono anche essere mobilitati per condurre campagne educative tra i loro coetanei.

Una grande necessità dei paesi in via di sviluppo, particolarmente quelli dove la rete di insegnanti è stata decimata dall'AIDS, è una maggiore formazione per gli insegnanti. Fornire borse di studio per studenti promettenti provenienti da famiglie povere per frequentare questi istituti di formazione in cambio di un impegno a insegnare per un periodo di tempo fisso, diciamo cinque anni, potrebbe essere un investimento ad alto profitto. Aiuterebbe ad assicurare che le risorse umane disponibili vengano utilizzate per raggiungere lo scopo dell'istruzione primaria universale, e aprirebbe anche la strada ai talenti appartenenti ai segmenti più poveri della società.

Sperling crede che ogni progetto debba raggiungere la parte più ardua, i segmenti più tormentati della società, in particolar modo le ragazze povere delle zone rurali.

Egli nota che l'Etiopia ha fatto da pioniera in quest'ambito con i *Comitati Consultivi delle Ragazze*. Le rappresentanti di questi gruppi si recano in visita ai genitori che sono in procinto di combinare matrimoni precoci per le loro figlie e li incoraggiano a tenerle ancora a scuola.

Alcuni Paesi, come Brasile e Bangladesh, in effetti forniscono già piccole borse di studio alle ragazze che provengono da famiglie povere, assicurando loro un'istruzione di base.

Dato che il mondo sta diventando più integrato a livello economico, gli adulti analfabeti, 875 milioni, sono severamente svantaggiati. Questo deficit può essere affrontato meglio lanciando programmi di alfabetizzazione per adulti tenuti da volontari. La comunità internazionale offrirebbe in partenza il denaro per i materiali educativi e i consulenti esterni. Ma i programmi effettivi verrebbero in gran parte assegnati a volontari locali. Il Bangladesh e l'Iran, entrambi con programmi efficienti di alfabetizzazione adulta, possono fungere da modelli.

La Banca Mondiale stima che sarebbe necessario un finanziamento esterno di 2.5-5 miliardi di dollari all'anno perché i 47 paesi più poveri raggiungano l'istruzione primaria universale entro il 2015. Fare ciò negli 88 Paesi che difficilmente raggiungeranno l'istruzione primaria universale entro il 2015 probabilmente costerebbe tre volte tanto. Anche se costasse 15 miliardi di dollari all'anno, sarebbe ancora un affare. In un'era in cui i computer danno la possibilità ai bambini in età scolare di accedere non solo a libri ma anche a varie fonti di informazione su Internet, ce ne sono altri che non vanno mai a scuola e questo non è più accettabile.

(tratto da *Piano B: Liberare il Pianeta dallo stress e aiutare la civiltà in difficoltà*, W.W. Norton, settembre 2003, edizione italiana, Edizioni Ambiente)

BOX

## The benefits of basic education

**Lester R. Brown**

Early in this new century, the world is facing many longstanding social challenges, including hunger, illiteracy, and disease. If developing countries add nearly 3 billion people by mid-century, as projected, population growth will continue to undermine efforts to improve the human condition. National food bubbles based on overplowing and overpumping will move toward the bursting point. The gap between the billion richest and the billion poorest will continue to widen, putting even more stress on the international political fabric. As a species, our failure to control our numbers is taking a frightening toll. Slowing population growth is the key to eradicating poverty and its distressing symptoms, and, conversely, eradicating poverty is the key to slowing population growth. With time running out, the urgency of moving simultaneously on both fronts seems clear.

The challenge is to create quickly the social conditions that will accelerate the shift to smaller families. Among these conditions are universal education, good nutrition, and prevention of infectious diseases. We now have the knowledge and the resources to reach these goals. In an increasingly integrated world, we also have a vested interest in doing so.

### **First of all, education**

One way of narrowing the gap between rich and poor is universal education, but currently some 115 million children between the ages of 6 and 12 do not attend school. They are starting life with a severe handicap, one that virtually ensures that they will remain in abject poverty and that the gap between the poor and the rich will continue to widen.

Recognizing this, the United Nations set universal primary education by 2015 as one of its Millennium Development Goals. Some 88 countries will fail to achieve this if they stay on the present course. The need for much greater effort is obvious. The World Bank has taken the lead with its Education for All plan. If fully implemented, all children in poor countries would get a primary school education by 2015. No child would be deprived of education because his or her parents cannot afford books and school fees.

### **Female education**

The benefits of education are many. The educational level of females is the principal determinant of the achievement level of their children. Children of educated mothers are better nourished not necessarily because the family income is higher but because the mother's better understanding of nutrition leads to a better choice of foods and healthier methods of preparation. It is the educational level of the mother that sets the tone for the family. Educating her is the key to breaking out of poverty.

The education of girls leads to smaller families. In every society for which data are available, fertility falls as female educational levels rise. Simply stated, the more education women have, the fewer children they bear. And mothers with at least five years of school lose fewer infants during childbirth or due to early illnesses than their uneducated peers do. Among other things, these women can read the instructions on medications and they understand better how to take care of themselves during pregnancy. Economist Gene Sperling, the head of the Forum on Universal Education at the Brookings Institution, reports on a study of 72 countries that concluded that "the expansion of female secondary education may be the single best lever for achieving substantial reductions in fertility."

Basic education increases agricultural productivity. Agricultural extension services that cannot use printed materials to disseminate information on improved agricultural practices are severely handicapped. So too are farmers who cannot read the instructions on a bag of fertilizer. The inability to read the instructions on a pesticide container can be life-threatening.

Under the World Bank's Education for All program, any country with a well-designed plan to achieve universal primary education should receive financial support. The three principal requirements are that a country submit a sensible plan to reach universal basic education, commit a meaningful share of its own resources to the plan, and have transparent

budgeting and accounting practices. Monitoring 10 fast-track countries, singled out because they quickly submit solid plans for achieving the Education for All goals, could provide useful information on what works and what does not work in various social situations.

At a time when HIV is spreading throughout the world, schools provide the institutional means to educate young people about the risks of infection. The time to inform and educate about the virus and about the lifestyles that foster its spread is when children are young, not when they are in their teens and often already infected. Young people can also be mobilized to conduct educational campaigns among their peers.

One great need in developing countries, particularly those where the ranks of teachers are being decimated by AIDS, is more teacher training. Providing scholarships for promising students from poor families to attend these training institutes in exchange for a commitment to teach for a fixed period of time, say five years, could be a highly profitable investment. It would help ensure that the human resources are available to reach the universal primary education goal, and it would also open the way for an upwelling of talent from the poorest segments of society.

Sperling believes that every plan should provide for getting to the hardest-to-reach segments of society, especially poor girls in rural areas. He notes that Ethiopia has pioneered this with Girls Advisory Committees. Representatives of these groups go to the parents who are seeking early marriage for their daughters and encourage them to keep their children in school. Some countries, Brazil and Bangladesh among them, actually provide small scholarships for girls, thus helping to ensure that girls from poor families get a basic education.

As the world becomes ever more integrated economically, its 875 million illiterate adults are severely handicapped. This deficit can perhaps best be dealt with by launching adult literacy programs using volunteers. The international community could offer seed money to provide the educational materials and the external advisors. But the actual programs would be staffed largely by local volunteers. Bangladesh and Iran, both with successful adult literacy programs, can serve as models.

The World Bank estimates that external funding of \$2.5–5 billion a year would be needed if the 47 poorest countries are to achieve universal primary education by 2015. Doing this in the 88 countries that are unlikely to reach universal primary education by 2015 would cost perhaps three times as much. Even if it were to cost \$15 billion per year, it would still be a bargain. At a time when personal computers give many schoolchildren access not only to books but also to the vast information resources of the Internet, having other children who never go to school is no longer acceptable.

(excerpted from *Plan B: Rescuing a Planet Under Stress and a Civilization in Trouble*, W.W. Norton, September 2003, Italian edition, Edizioni Ambiente)